



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
CONSIGLIO CENTRALE DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE

OGGETTO: Legge Finanziaria per l'E.F. 2007.

Il COCER ESERCITO ha approvato con la delibera n. 16 del verbale 5/2006 del 26 settembre 2006 un documento relativo ai principali obiettivi ritenuti fondamentali per la legge finanziaria 2007. In particolare è stato chiesto:

- a. **la salvaguardia dei livelli di bilancio dell'Esercito** ovvero il loro incremento, stante il riflesso rilevante sul settore "dell'esercizio" ovvero su tutti gli aspetti connessi con la qualità della vita (benessere, straordinari, infrastrutture, esternalizzazione di servizi) e la sicurezza del personale (formazione, addestramento, manutenzione e mantenimento di mezzi e materiali);*
- b. **la destinazione di una congrua entità di risorse per il contratto economico 2006-2007 nonché per quello normativo 2006-2009**, ipotizzando in caso di carenza di risorse la necessità di fringe-benefits volti a favorire in termini indiretti la qualità della vita del personale (es.: agevolazioni fiscali/previdenziali, bonus carburante, riduzioni delle tariffe di trasporto);*
- c. **l'incremento delle risorse per il riordino dei ruoli**. In ogni caso, in mancanza di tale possibilità, era stata prospettata l'esigenza di "non rischiare di perdere le risorse a suo tempo stanziato" nonché di elaborare un reale progetto governativo;*
- d. **una delega finanziata per consentire la revisione delle indennità operative;***
- e. **la revisione della legge che ha istituito il sistema dei parametri per valorizzare l'anzianità di servizio del personale;***
- f. **l'inserimento nella legge finanziaria 2007 di una delega per lasciare il sistema retributivo al personale fino al momento dell'inizio della previdenza complementare.***

Peraltro era stata ipotizzata l'alienazione di parte degli immobili della Difesa non più utili, ferma restando la rassegnazione di almeno il 90% degli importi introitati, anche per reperire risorse volte a favorire l'esodo di personale anziano.

2. A riguardo è innegabile che per quanto concerne:

a. **i livelli di bilancio**, si è passati dai 17.782,2 milioni di euro assegnati nel 2006 a 18.134 milioni di euro con un incremento dell'1,98%. Ciò fermo restando che la Legge Finanziaria prevede per il 2007 ulteriori tre assegnazioni rispettivamente di 1.700 milioni di euro per il settore dell'investimento, 400 milioni di euro per il funzionamento (con particolare riguardo alla tenuta in efficienza dello strumento militare, mediante interventi di sostituzione, ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi, materiali, sistemi, infrastrutture, equipaggiamenti e scorte) nonché 20 milioni di euro per il finanziamento di un programma straordinario di edilizia per la costruzione, acquisizione o manutenzione di alloggi per il personale volontario delle F.A.. Sono inoltre previsti ulteriori stanziamenti di 1.550 milioni di euro per l'anno 2008 e di 1.200 milioni di euro per l'anno 2009 nel settore dell'investimento e di 500 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 per il funzionamento nonché ulteriori 20 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 per il suddetto programma di edilizia.

In sostanza, da una prima lettura le risorse poste a disposizione sembrerebbero delineare un sostanziale incremento del bilancio della Difesa. Peraltro, non può non essere evidenziato che:

- trattasi di "autofinanziamento" in quanto contestualmente (artt. 15 e 17) il Ministero della Difesa dovrà individuare dei pacchetti di immobili da consegnare all'Agenzia del Demanio per un valore complessivo di 4.000 milioni di euro. In sostanza nulla è stato dedicato ad un incremento reale del bilancio, trattandosi di aumento occasionale e apparentemente dipendente dalla vendita dei suddetti immobili;
- vi è un netto squilibrio nella distribuzione di tali risorse che penalizza di fatto le esigenze del personale, tenuto conto che solo i 400 milioni di euro sono quelli che incidono sulla qualità della vita e sulla sicurezza. Fa riflettere il fatto che comparando le risorse a disposizione con quelle del bilancio 2004 (ultimo prima dei noti cospicui tagli) le risorse dell'esercizio (comprensive dei suddetti 400 milioni di euro) risultano inferiori di circa il 30% mentre quelle dell'investimento risultano leggermente incrementate;
- i 20 milioni di euro per un programma straordinario di edilizia appaiono nettamente insufficienti (in caso di acquisto di alloggi si tradurrebbe in poche centinaia di unità) e non sono specificatamente finalizzati ai volontari in servizio permanente, ma a tutto il personale.

In sintesi, l'attuale distribuzione delle risorse penalizza il settore esercizio ovvero privilegia l'investimento e con esso tutti quei programmi di costo maggiore di cui sarebbe bene anche un approfondimento circa la reale urgente esigenza nell'attuale contesto operativo. Pertanto si ritiene necessaria una diversa distribuzione delle risorse disponibili quale quella di seguito indicata:

- *1.000 milioni per l'investimento;*
 - *1.000 milioni per il funzionamento;*
 - *120 milioni per la costruzione di alloggi per i volontari in servizio permanente, all'interno di un programma almeno quinquennale di pari entità.*
- b. *le risorse per i contratti.* *le stesse sono state nettamente incrementate rispetto a quanto previsto nella finanziaria precedente. Infatti, al di là del 2006 per il quale ovviamente le risorse per Forze Armate e Corpi di Polizia sono rimaste pari ai 70 milioni di euro, il 2007 è stato incrementato di 374 milioni di euro ed il 2008 di 805 milioni euro.*

A fronte di ciò non si può non evidenziare come:

- *in senso generale le risorse stanziare sono inferiori a quelle all'epoca utilizzate per l'analogo contratto normativo 2002-2005 ed economico 2002-2003;*
- *le suddette risorse sono di fatto dilazionate su tre anni 2006,2007,2008 eccedendo la portata del contratto economico,minimizzando gli incrementi del biennio di riferimento,condizionando l'effettiva entrata in vigore delle norme del contratto normativo nonché ponendo seri dubbi sull'entrata in vigore del contratto economico 2008-2009 e sulle relative somme che dovranno essere stanziare.*

In tale contesto è innegabile l'esigenza di avere altri 300 milioni di euro sul 2007. Inoltre occorre chiarire nella norma che le risorse ora previste in incremento per il 2008 potranno essere utilizzate a partire dal 2007 (al limite 31 dicembre), in modo da rendere esplicita l'esigenza di una nuova concertazione economica 2008-2009 con nuove risorse.

- c. *Il riordino dei ruoli.* *la legge risulta indubbiamente carente non essendo presenti in finanziaria né nuove risorse né la conferma della possibilità in futuro di utilizzare quelle all'uopo stanziare nell'ambito della finanziaria 2005. Peraltro è da valutare che in questo momento le Commissioni Difesa e Affari Costituzionali del Senato hanno ripreso l'esame del provvedimento proprio per definirne gli oneri, atteso che quanto indicato nella relazione tecnica della proposta di legge*

all'epoca approvata dalla Camera ma non dal Senato manca della definizione di aspetti strutturali (ad es. modalità d'avanzamento, permanenza nei vari gradi etc.), senza la quale i calcoli a suo tempo elaborati non possono essere considerati corretti.

In tale quadro appare necessario quanto meno una conferma della disponibilità delle risorse a suo tempo stanziata nell'attesa della definizione e avvio dell'esame del necessario progetto governativo.

- d. Revisione delle operative, revisione della legge che ha istituito i parametri, previdenza, esodo del personale, nulla è previsto nella attuale stesura della legge finanziaria.*

A riguardo non si può che ribadire quanto meno l'esigenza di rifinanziare la legge sull'esodo del personale, e la necessità di salvaguardare gli aspetti previdenziali in funzione degli obiettivi sopra delineati nonché di finanziare la revisione delle operative. Ciò nella presunzione che la revisione del sistema parametrico possa essere condotta nell'ambito del riordino dei ruoli.

- 3. Oltre a quanto sopra indicato la legge finanziaria presenta numerosi altri aspetti di interesse del personale:*

- **Disposizioni in materia di pagamento degli stipendi (art. 40):** La norma prevede l'obbligo di avvalersi dei servizi e delle procedure informatiche di MINIECONOMIA per la corresponsione degli stipendi a tutto il personale delle Amministrazioni dello Stato, mediante ordini collettivi di pagamento emessi dal medesimo Dicastero.*

La norma non può essere valutata positivamente, anche in virtù dei possibili riflessi sul personale. Infatti, in concreto significa sottrarre alla Difesa ogni autonomia (anche applicativa) in materia nonché la gestione dei relativi fondi, oggi assicurata tramite le contabilità speciali diversamente a quanto avviene nelle altre amministrazioni dello Stato. Ciò si rifletterebbe, peraltro, in maniera negativa sulla funzionalità degli Enti che avrebbero difficoltà a far fronte alle esigenze quotidiane ovvero in relazione a quelle improvvise per assicurare sicurezza, manutenzione e qualità della vita.

Il meccanismo di alimentazione monetaria degli Enti (richiesta fondi il 20 del mese per il 10 del mese successivo) da parte della Banca d'Italia per il pagamento degli stipendi, consente di fronteggiare il "non funzionale" sistema delle spese generali di cassa (preavviso, assegnazione e contabilizzazione della spesa). L'incisivo intervento del MEF nella procedura potrebbe portare, oltre ad un blocco

delle “casse” degli Enti, anche ad un conseguente rallentamento dei meccanismi di adeguamento delle retribuzioni del personale sia in servizio che in quiescenza.

Inoltre l'agganciamento del sistema DEF e SIGE oltre a portare oneri per il Bilancio dello Stato (bilancio della difesa) vanifica gli “ingenti” investimenti già sostenuti in tal senso delle FF.AA. e Corpi Armati.

In tale contesto appare necessario chiedere che le Forze Armate, l'Arma dei Carabinieri ed il Corpo della Guardia di Finanza siano escluse dalla norma in questione.

- **Assunzioni di personale (artt. 57, 62).** Le norme in questione si riferiscono a due aspetti tra loro correlati, in quanto:
 - la prima (art. 57) autorizza le Forze di Polizia nel 2007 ad effettuare assunzioni per un massimo di 1.000 un., destinando una determinata quota alla stabilizzazione di personale in servizio a tempo determinato. Per gli anni 2008 e 2009 le nuove assunzioni sono limitate a determinati contingenti di personale in funzioni di specifici limiti di spesa;
 - la seconda (art. 62) prevede il potenziamento dell'organico del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro e per la lotta all'ecomafia e criminalità ambientale, consentendo il ricorso ad arruolamenti straordinari, in eccedenza agli organici dell'Arma, di personale in possesso di esperienza di settore;

In merito, non può non rilevarsi come tali disposizioni se da un lato vanno incontro alle esigenze delle Forze di Polizia sia strutturali sia di assorbimento di personale in ferma a tempo determinato, anche per non disperdere professionalità acquisite, dall'altro configgono sia con l'attuale normativa, che prevede che il transito nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia possa avvenire solo attraverso concorsi riservati ai VFP1 sia con le legittime aspirazioni di tale personale, riducendo in modo concreto gli sbocchi occupazionali esistenti e già ritenuti insufficienti.

In tale quadro nello spirito di tutelare tutto il personale e di ridurre sensibilmente il precariato si chiede:

- **prioritariamente di prevedere l'immissione nel ruolo dei civili della Difesa di una entità di personale volontario delle Forze Armate paritetica a quella immessa nel 2007 o negli anni a venire nelle Forze di Polizia, ove proveniente dal personale ausiliario di truppa arruolato precedentemente al 2005;**
- **contestualmente una serie di norme volte a ridurre il precariato dei volontari delle Forze Armate, indicate in Allegato.**

- **Risorse per la Professionalizzazione delle Forze Armate (art. 61):** Vengono ridotte del 15%, a partire dal 2007 e fino al 2020, con presumibile consistente effetto sul reclutamento annuo dei VFP1 (per il 2007 anche 8-10.000 VFP1 dell'E.I. in meno).

A riguardo, si ritiene che la riduzione effettuata, apparentemente avulsa da qualsiasi progetto, possa sottendere **la revisione del modello Professionale in termini al momento non quantificabili. La norma deve essere eliminata in quanto una riduzione nei termini sopra ipotizzati non potrà che portare ad una sottoalimentazione delle unità e/o alla soppressione di parte di quelle esistenti.** Al di là infatti degli effetti sulla efficienza e sulla operatività, si pone in rilievo come si determinerà l'evidente svilimento delle funzioni dei quadri, che avranno alle proprie dipendenze poco o nessun personale, o il conseguente trasferimento degli stessi. **In entrambi i casi le previsioni non possono essere accettate sotto il profilo della dignità del personale rappresentato nonché per la mancanza di norme a supporto di una generale ristrutturazione che, al di là degli aspetti ordinativi, si rifletterà di fatto sul personale e sulle loro famiglie.**

- **Automatismi stipendiali e misure di contenimento per i trattamenti accessori dirigenziali (art. 64).** Le norme, in vista della revisione delle rispettive strutture retributive e dell'introduzione di specifici elementi di valutazione della produttività, determinano un abbattimento del 50% della misura degli attuali automatismi stipendiali per anzianità. Inoltre, viene prevista l'emanazione di un DPCM che disciplini i criteri applicativi della previgente previsione (art. 22-bis, comma 1, della L. n. 248/2006) che dispone una riduzione globale, non inferiore al 10%, della spesa derivante dagli incarichi di funzione dirigenziale generale (presumibilmente oltre alla decurtazione della Speciale Indennità Pensionabile relativa ai Vertici delle F.A. e delle F.d.P., la riduzione potrebbe applicarsi a tutti i Gen. di C.A. e Gen. di Divisione).

La limitazione degli automatismi stipendiali che si tende ora a limitare per la categoria degli Ufficiali non può che essere considerata prodromica all'eliminazione degli stessi.

Peraltro la reintroduzione di automatismi stipendiali deve invece costituire obiettivo da raggiungere per tutte le categorie di personale.

Inoltre, appare opportuno ribadire che la Rappresentanza Militare è volta a tutelare tutto il personale militare di qualsiasi grado e categoria.

Nel quadro sopra indicato, si ritiene di dover chiedere l'eliminazione della norma per quanto ha riflesso su automatismi e su indennità di natura collettiva.

4. Infine appare necessario usufruire della legge finanziaria per eliminare norme oggetto di profonda sperequazione per il personale militare o per far approvare norme di supporto per il personale in specie quello delle fasce con minore remunerazione:

- *Fruizione gratuita per i volontari in ferma prefissata dei servizi di barberia e lavanderia e degli alloggi collettivi di servizio.*

Si tratta di provvedimento equitativo atteso che la disposizione è identica a quella a suo tempo prevista sia per i volontari in ferma breve sia per i volontari in ferma annuale, al fine di favorire la fascia più debole del personale volontario;

- *L'articolo 28 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha previsto per il personale di tutte le amministrazioni statali una riduzione del 20% delle diarie per le missioni all'estero e l'abrogazione della maggiorazione del 30% della diarie stesse che competeva, per i giorni di partecipazione a riunioni, a coloro che si recavano all'estero, in delegazione o isolatamente, al fine di lavorare nel quadro di commissioni, enti o comitati internazionali.*

Contestualmente, la stessa norma ha sancito, al comma 3, la disapplicazione di dette disposizioni per il personale militare e civile impiegato nelle operazioni internazionali di pace finanziate con il fondo di riserva di cui alla legge finanziaria per il 2006, autorizzate semestralmente ricorrendo alla legislazione d'urgenza, le cui diarie pertanto non sono soggette a riduzioni.

Tuttavia, in relazione alla peculiarità dello status e alla delicatezza degli incarichi e delle funzioni espletate dal personale militare in ogni situazione d'impiego all'estero e nella considerazione che la norma non tocca solo brevi missioni (2-5 giorni) ma si traduce in una perdita secca del 20% per il personale inviato all'estero presso Delegazioni e Rappresentanze Militari, ovvero presso Enti e organismi internazionali di cui alla legge 642/61 occorre ampliare la suddetta disapplicazione per qualsiasi fattispecie di servizio prestato fuori dal territorio nazionale (anche in regime di legge n. 941/1926 e legge n. 642/1961).

- *Defiscalizzazione dei trattamenti economici corrisposti al personale impiegato all'estero in operazioni volte a mantenere ristabilire la pace.*

Si tratta di evitare che trattamenti economici, che vanno a retribuire rischi e disagi del personale comandato nelle suddette missioni, possano successivamente configurare un reddito che, ancorché episodico e saltuario, penalizza il personale

stesso (es. limiti di reddito per continuare rimanere in un alloggio demaniale o per accedere allo stesso, graduatorie comunali per agevolazioni varie etc.). Ciò fermo restando che le ritenute previdenziali e assistenziali devono rimanere a carico dell'interessato per non incidere negativamente sul trattamento pensionistico;

- ***Estensione alle Forze Armate delle norme attualmente destinate al solo personale delle Forze di Polizia (L. n. 1116/1966) ed inerenti alla riserva di posti in favore degli orfani del personale deceduto in servizio e per causa di servizio, al fine di sanare la sperequazione esistenti tra personale di pari categoria ma appartenente a diverse Amministrazioni dello Stato.***

Trattasi di norma dovuta atteso che non ci possono essere discriminazioni/differenziazioni anche dinanzi ai decessi del personale;

- ***Esenzione dal “contributo comunale di ingresso e di soggiorno” previsto per i soggetti non residenti dall’art. 9 della legge finanziaria per tutto il personale delle Forze Armate, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza.***

Trattasi di previsione volta ad evitare sperequazioni ai danni di una categoria ampiamente soggetta a mobilità ed a pendolarismo che non sempre o non subito, per vari motivi, prende la residenza presso il nuovo ente di servizio e che pertanto in relazione a motivi di servizio ovvero non personali può trovarsi a dovere pagare la tassa in questione.

NORME DI SUPPORTO PER CONTRASTARE IL FENOMENO DEL PRECARIATO

Concettualmente l'assunzione nelle Forze di Polizia di personale arruolato, prima del 2005, con ferme determinate, sottrae possibilità occupazionali ai legittimi destinatari ovvero ai Volontari delle Forze Armate, con ripercussioni negative sul processo di professionalizzazione delle F.A..

Ciò è accettabile solo se si potrà immettere nell'ambito del ruolo civili della Difesa una entità di volontari paritetica a quella immessa nei ruoli iniziali delle Forze di Polizia. In tale ottica e al fine di contenere il più possibile il fenomeno generale del precariato occorre introdurre ulteriori specifiche previsioni normative di sostegno:

- ***sgravi fiscali** a favore dei datori di lavoro che assumono volontari congedati senza demerito, al fine di rendere l'assunzione più conveniente in quanto meno onerosa di altre fattispecie;*
- ***contributi statali** (a fondo gratuito o prestito senza interessi) per concretizzare la possibilità già esistente per gli ex volontari di associarsi in cooperative e prestare opere e servizi in favore delle F.A.;*
- ***istituzione di borse di studi per il completamento degli studi del personale volontario**, da elargire a seguito di iscrizione ad Università e Scuole Superiori e superamento di esami/classi e/o riconoscimento di crediti formativi per la professionalità acquisita con il servizio prestato;*
- ***concretizzazione della possibilità già prevista normativamente di una riserva di posti nelle assunzioni della Polizia Municipale in favore dei Volontari delle Forze Armate;***
- ***Sostituzione della paga del personale volontario VFP1 e VFP4 con lo stipendio**, al fine di garantire ai volontari una maggiore stabilità economica con l'inquadramento nei parametri e la conseguente possibilità di vedere corrisposto tutto il servizio quale VFP1 senza le attuali decurtazioni derivanti dall'interruzione della paga in caso di malattia/licenza;*
- ***Istituzione di una specifica scuola in ambito Difesa per la formazione del personale militare in prossimità del congedo**, ai fini di agevolare un loro utile collocamento nel mondo del lavoro;*
- ***riserve di posti per i VFP1 nell'ambito dei concorsi per il ruolo Marescialli;***
- ***RISERVA DI POSTI POSSIBILITÀ PER GLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA DI ASSUMERE EX MILITARI QUALI GUARDIE GIURATE***

tenuto conto che il servizio volontario nelle F.A. costituisce una certificazione dell'idoneità al corretto uso delle armi sia da un punto di vista psico-attitudinale sia tecnico-professionale.